



SANTA MARIA Torna d'attualità il tema dell'assistenza abusiva archivio

Ospedale, assistenza in nero una "piaga" che non si sana

►CittadinanzAttiva denuncia: «Fenomeno in netta ripresa, grazie a tante complicità»

►Un passato che ritorna inesorabile «Verificati almeno cinquanta casi»

IL PROBLEMA

A volte ritornano. Le segnalazioni sull'assistenza in nero all'ospedale di Terni sono arrivate ed anche dettagliate. L'ufficio interno di CittadinanzAttiva è al lavoro, per cercare di verificare ed, eventualmente, cercare di scardinare una vecchia piaga. Un fenomeno, quello dell'assistenza abusiva che interessa tutti i reparti del Santa Maria.

Sembrava cancellato per sempre, dopo la decisione dei vertici dell'ospedale, di puntare sulle cooperative sociali, quelle che hanno presentato regolare domanda ed avendo particolari requisiti, dando garanzie di serietà e preparazione di chi assiste.

Ma il passato è ritornato. Così l'assistenza notturna, è riaffiorata più agguerrita di prima, con liti tra le stesse assistenti irregolari, pronte a contendersi il paziente. E sotto sotto, anche le cooperative autorizzate non si vedono di buon occhio. I fatti raccolti da CittadinanzAttiva non lasciano dubbi: una badante in nero, si trova a gestire, in una sola notte anche cin-

que pazienti, a volte spostandosi in reparti diversi. «E' stato calcolato - afferma il presidente provinciale Daniele Giocondi - che, all'interno dell'ospedale, ci siano non meno di cinquanta lavoratrici in nero. Basta soltanto entrare nel giro, poi il cerchio si allarga. L'amica porta un'altra amica e via di seguito. A volte - prosegue - senza che queste persone - abbiano i

requisiti necessari, mettendo anche a rischio gli stessi assistiti, cambiando un pannolone in modo inappropriato o magari girandoli sul letto non in modo giusto. Inoltre queste assistenti sono senza controllo sanitario e prive del tesserino di riconoscimento, che dovrebbero sempre portare, per essere riconoscibili».

Poi ci sono i familiari del rico-

verato che di fronte all'offerta vantaggiosa, non battono ciglio, sapendo che la cooperativa fa pagare molto di più. Un accordo stipulato in pochi minuti che finisce con una stretta di mano e con mille raccomandazioni. Ci vediamo domattina per il pagamento.

Ci sono anche piccoli escamotage per accaparrarsi il malato. I familiari, in accordo, fanno passare l'assistente notturna, per una di casa, magari la nipote o un parente. Ed il gioco è fatto, senza fare il giro di telefonate alle cooperative per mettersi d'accordo.

«Queste signore non autorizzate - riprende Giocondi - dovrebbero svolgere anche corsi di aggiornamento, per poter trattare con i malati». Dall'altra parte, gli infermieri che, a volte, trovandosi ad assistere più di venti pazienti, vedono la presenza dell'assistenza notturna come una manna, anche se queste persone dovrebbero soltanto fare da compagnia, al più porgere al malato un bicchiere d'acqua. Nient'altro. Le altre cose spettano agli infermieri e operatori socio sanitari.

Umberto Giangiuli

Cantamaggio

Parcheggio del Comune per i disabili

In occasione della tradizionale festa del Cantamaggio, il parcheggio di Palazzo Pierfelici, a lato di Palazzo Spada, sarà riservato alle auto con contrassegno per disabili, a partire dalle ore 14 di giovedì 30 aprile. Lo ha disposto l'Ufficio di Gabinetto del sindaco, «preso atto che piazza Mario Ridolfi verrà transennata per il transito dei carri allegorici», e dunque non potranno essere utilizzati i posti auto per disabili della

piazza. La vigilanza sarà assicurata dalla Polizia Municipale. Un gesto di sensibilità che finora non si era registrato. Per i disabili, anzi, i problemi in occasioni simili (ricordiamo la notte bianca?) erano diventati insormontabili. La possibilità di parcheggiare nell'enclave di Palazzo Spada, sosta esclusiva per consiglieri, dipendenti e pochi altri, è una opportunità apprezzabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA